



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI” *FOGLIO PARROCCHIALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE 10 – 17 MARZO 2019*

CAMMINANDO INSIEME

Iniziata la Quaresima, desidero condividere con voi la seconda parte del Messaggio che il Santo Padre Francesco ci ha indirizzato per vivere fruttuosamente questo tempo di Grazia. Il titolo del Messaggio è «L’ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8, 19):

«Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell’amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell’uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono. Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati “nuova creazione”: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può “fare pasqua”: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa “impazienza”, questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo “travaglio” che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l’elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di “divorare” tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. Pregare per

saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
10 MARZO 2019**

***I DOMENICA DI QUARESIMA – C
(Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13)***

“Allora gridammo al Signore ... e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione”: con queste parole la prima lettura, tratta dal Libro del Deuteronomio, racconta l'esperienza di liberazione vissuta dal popolo di Israele. Un popolo che ha fatto esperienza della propria miseria, ha gridato al Signore e il Signore lo ha ascoltato e lo ha liberato. In questa prima tappa domenicale del nostro cammino di Quaresima anche noi siamo invitati, come Israele, a riconoscere la nostra miseria e la nostra oppressione e a gridare al Signore perché ci liberi e ci salvi! Anche noi, infatti, siamo resi schiavi e siamo oppressi dal “faraone” del nostro peccato, del nostro accecante egoismo e della nostra autoreferenzialità!

Solo se gridiamo al Signore e ci lasciamo liberare da Lui possiamo elevare il nostro grido anche a nome dei nostri fratelli, oppressi come noi, e possiamo impegnarci perché anche attraverso di noi, attraverso il nostro impegno, attraverso le nostre opere di misericordia corporali e spirituali, il Signore liberi i nostri fratelli dai tanti “faraoni” che li opprimono, sia a livello spirituale che a livello sociale.

Il Signore libera e ci libera attraverso la potenza salvifica della Sua Parola, che, come ci ricorda San Paolo nella seconda lettura, tratta dalla Lettera ai Romani, è “vicina a noi, sulla nostra bocca e sul nostro cuore”. La Parola della fede che ci libera e salva, il grido che continuamente siamo invitati ad elevare e a manifestare con e nella nostra vita è “Gesù è il Signore”! L’unico assoluto a cui legare liberamente la nostra vita, le nostre azioni, le nostre scelte! Affermare che Gesù è il Signore è rivendicare la nostra libertà nel vivere la nostra vita, non schiavi dei tanti faraoni che continuamente cercano di sedurci, ma nella logica liberante del Vangelo, che ci spinge sempre oltre noi stessi e ci dona “occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli”, che “infonde in noi la Luce della Sua Parola per confortare gli affaticati e gli oppressi”, che ci sostiene nell’impegno leale a servizio dei poveri e dei sofferenti. Con Gesù, infatti, possiamo affrontare anche noi il deserto e vincere quelle tentazioni che continuamente si presentano, “sub species boni” – spesso sotto forma di promessa di bene! – nella nostra vita.

È necessario, anzitutto, lasciare che lo Spirito conduca anche noi nel “deserto”, in quel “segreto” a cui insistentemente siamo stati invitati nel Mercoledì delle Ceneri, dove possiamo decifrare con maggiore chiarezza le tentazioni a cui siamo sottoposti e, “armati” di digiuno e penitenza, cioè di un’autentica disciplina spirituale, discernere e decidere. Il nostro discernimento, però, dev’essere guidato, sostenuto, illuminato dalla Parola di Dio, vero alimento, vero cibo della nostra vita spirituale! Dobbiamo essere consapevoli, però, che anche il “nemico dell’umana natura” (come lo definiva Sant’Ignazio) conosce la Parola di Dio e potrebbe distorcerla, come avviene nell’ultima tentazione presentata nella pagina del Vangelo secondo Luca! È una tentazione sottilissima nella quale potremmo incorrere e sulla quale dobbiamo sempre vigilare, perché anche a noi potrebbe accadere di “manipolare” la Parola di Dio a nostro favore e per un nostro tornaconto! La risposta di Gesù è chiara: “Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai ... Non tenterai il Signore Dio tuo”!

Per noi cristiani, la risposta di Gesù coincide con l’affermazione “Gesù è il Signore”! La sua vita, vissuta come un continuo esodo d’amore fino al dono supremo, è il criterio di discernimento fondamentale di ogni autentica esperienza di fede cristiana: “chi perderà la sua vita, la salverà”! Nel dono di sé il Signore ci libera e nel dono di noi stessi facciamo esperienza del suo amore misericordioso e liberante! Amen.

AVVISI

- MERCOLEDÌ 13 MARZO, NEL CONTESTO DELLA PREPARAZIONE ALLA FESTA DI SAN GIUSEPPE, LA S. MESSA SARÀ CELEBRATA PRESSO LA C.DA CORSI (PRESSO LA FAMIGLIA DE FRANCO). NELLA STESSA CONTRADA, FINO A SABATO 16, LA STATUETTA “PELLEGRINA” DI SAN GIUSEPPE VISITERÀ LE FAMIGLIE CHE LO DESIDERANO.

<p>DOMENICA 10 MARZO viola</p> <p>✚ I DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore prima settimana Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13 Resta con noi, Signore, nell'ora della prova</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Felicia, Giuseppina, Maddalena</p> <p><u>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> <i>Pro popolo</i></p> <p><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Maria</p>
<p>LUNEDI' 11 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46 Le tue parole, Signore, sono spirito e vita</p>	<p><u>Ore 16,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Domenico (trigesimo)</p> <p><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Marcella, Benito</p>
<p>MARTEDI' 12 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15 Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce</p>	<p><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Saverio, Luigi</p>
<p>MERCOLEDI' 13 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32 Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto</p>	<p><u>ORE 17,00 – C.DA CORSI – FAM. DE FRANCO: S. ROSARIO</u></p> <p><u>ORE 17,30 – C.DA CORSI – FAM. DE FRANCO: S. MESSA</u> Def. Rosa, Pasquale</p>
<p>GIOVEDI' 14 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Est 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh; Sal 137; Mt 7,7-12 Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto</p>	<p><u>6° GIOVEDÌ DI SANTA RITA</u></p> <p>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Rosina</p>
<p>VENERDI' 15 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26 Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?</p>	<p><u>Ore 16,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: VIA CRUCIS animata da fanciulli e dai ragazzi</u></p> <p><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Leonardo</p>
<p>SABATO 16 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48 Beato chi cammina nella legge del Signore</p>	<p><u>TRIDUO IN ONORE DI SAN GIUSEPPE</u></p> <p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Annunziata (trigesimo)</p> <p><u>Ore 17,00 – “S. Giuseppe”: S. ROSARIO</u> <u>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA</u> Def. Dante</p>
<p>DOMENICA 17 MARZO viola</p> <p>✚ II DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore seconda settimana Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36 Il Signore è mia luce e mia salvezza</p>	<p><u>TRIDUO IN ONORE DI SAN GIUSEPPE</u></p> <p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Andrea, Angelo, Maria</p> <p><u>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> <i>Pro popolo</i></p> <p><u>Ore 17,00 – “S. Giuseppe”: S. ROSARIO</u> <u>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA</u> Def. Filomena, Giuseppe</p>